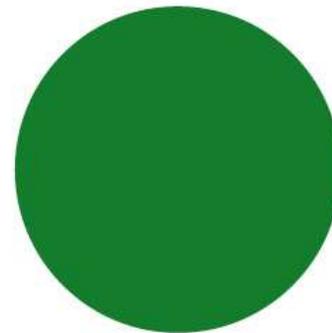




Il Piano Didattico Personalizzato

SETTIMANA DELLA DISLESSIA
ottobre 2023

Benti Stefano insegnante



DESTINATARI E STRUTTURA DELLA PRESENTAZIONE

- GENITORI, INSEGNANTI, ALUNNI
(soprattutto MEDIE E SUPERIORI)
- ALCUNI ASPETTI TEORICI
- CONSIGLI PRATICI



II PDP

Premesse

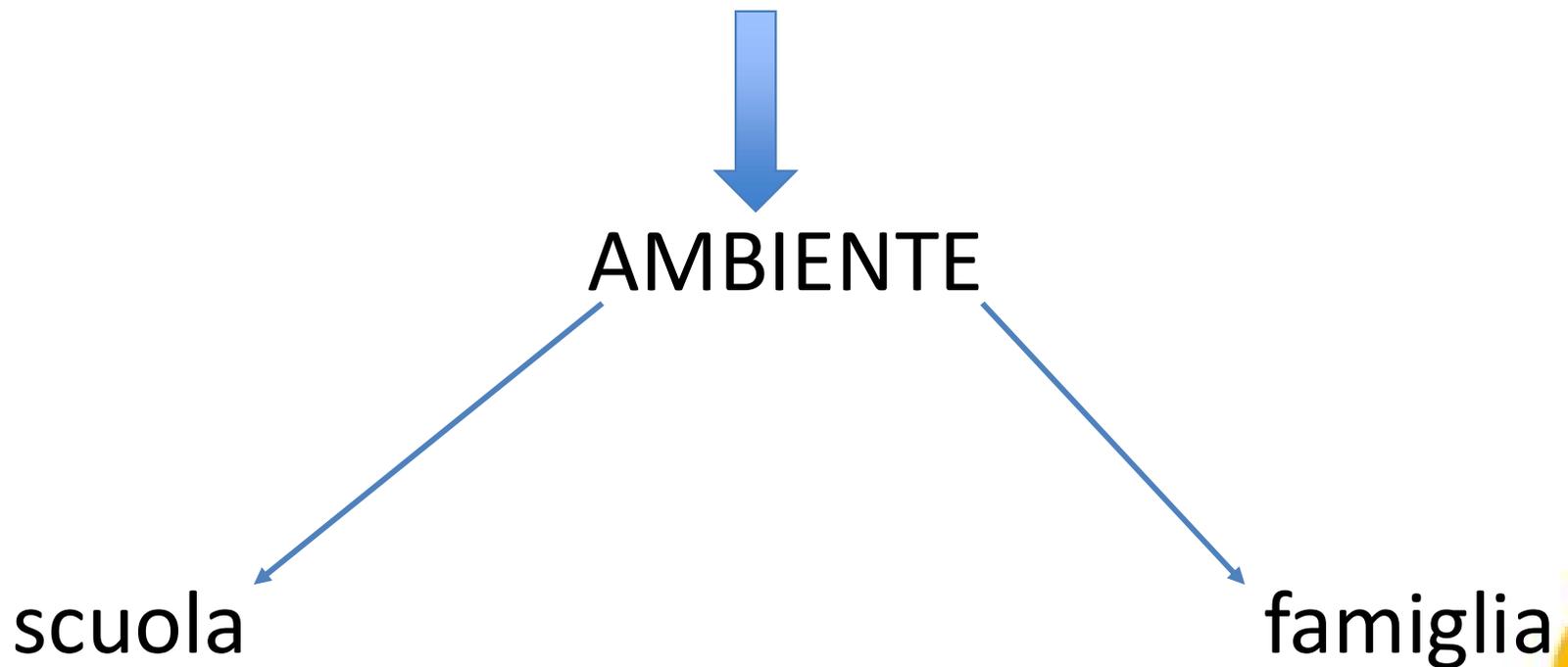
BES = Bisogni educativi speciali

- 1) DSA = Disturbi Specifici Apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia)
- 2) Disabilità
- 3) Situazioni varie (salute, sociali..)



TEORIA

- DSA = evolutivi
- OMS – salute = ~~assenza di malattia~~
= bio – psico – sociale



TEORIA

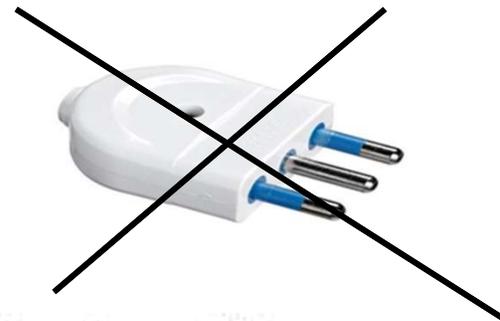
Caratteristiche = dalla nascita o dall'ambiente??

epigenetica

Cervello nasce «cablato»



Interagendo con l'ambiente si sviluppa (es. baby 6 mesi e suoni di tutte le lingue)



TEORIA

LOBI FRONTALI = COGNIZIONE COMPLESSA

MATURAZIONE (plasticità neurale)
= 20 ANNI!!!!!!

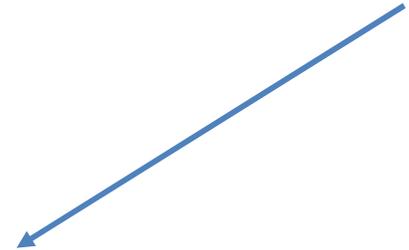
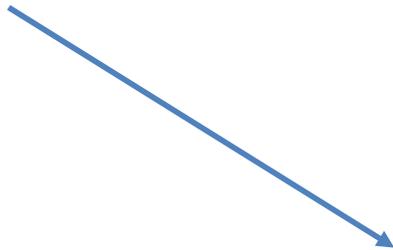


dalla TEORIA alla PRATICA

OMS

epigenetica

lobi frontali



PERIODO DELLA SCUOLA

+

AMBIENTE SCUOLA

=

PDP = ~~burocrazia~~!!!!!!!



TIPI DI PROGRAMMAZIONI

Programma ministeriale per ogni materia		
A) Programmazione per la classe (es 3 a)		
B) Programmazione per ogni materia (ogni docente – area – PTOF = ogni scuola)		
c)	BES	
Disabilità	DSA = dislessia, discalculia, disgrafia	Varie situazioni
PEI – legge 104 - obbligo	PDP – legge 170/2010 - obbligo	PDP non obbligatorio



Piano Didattico Personalizzato

Che cos'è?

Programmazione personale, ritagliata per quel singolo studente



FLESSIBILITA' DIDATTICA =

Organizzazione = tempi, materiali, spazi

Metodologie

Verifiche ed esami

Valutazione e voti



Qual è l'iter per arrivare al PDP?

- 1) Osservazione (scuola e/o famiglia)
- 2) Ci sono delle difficoltà
- 3) SUBITO – strategie di aiuto (scuola e famiglia)
- 4) NONOSTANTE le strategie le difficoltà restano



5) La scuola DEVE comunicarlo alla famiglia, se è la famiglia a individuare dei problemi li comunica alla scuola. Tutti d'accordo: ci sono delle difficoltà. Deve essere messo a verbale nelle riunioni degli insegnanti.

6) SOLO la famiglia fa una richiesta di valutazione (Neuropsichiatria infantile o studio psicologo privato accreditato)



E nel frattempo?

7) la scuola DEVE SUBITO iniziare con strategie di aiuto se non lo ha già fatto.

- DEVE fare già un PDP in attesa
- Con che cosa?
- Osservazioni / tutte le misure necessarie
- ~~«Non c'è la certificazione, non possiamo fare nulla»~~

(Circolare MIUR n. 8, 6 marzo 2013, Linee Guida Miur, 2011)



OSSERVAZIONE

CHI? → TUTTI GLI INSEGNANTI + FAMIGLIA

Quando? → 1) appena nasce un sospetto;
→ 2) prima e durante l'applicazione del PDP
(Legge 170 + linee guida = «incontri periodici» scuola – famiglia);

Come? → 1) con la pratica didattica (Linee Guida, «Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale»);
→ 2) con questionari disponibili online o su libri (cfr. Capuano, Storace, Ventriglia, *BES e DSA. La scuola di qualità per tutti*, Libriliberi, 2013)



A chi dare la certificazione?

8) Al Dirigente /referente DSA/ coordinatore di classe + in segreteria con la richiesta di farla protocollare e di farla avere al dirigente / coordinatore di classe/ referente DSA. Chiedere che ci venga comunicato il numero di protocollo

Valutare → posta certificata, mail ufficiale della scuola, lettera raccomandata

~~«io sono il coordinatore, il protocollo non mi ha ancora fatto avere nulla, quindi, non possiamo fare il PDP»~~

«ho consegnato la diagnosi in data...»



Scadenze

9) Dopo osservazione, interventi di aiuto sperimentati,

- bozza PDP mostrata ai genitori e all'alunno,
- proposte della famiglia (decide il CdC, ma la famiglia DEVE poter fare proposte)

NORMATIVA «Nella predisposizione della documentazione [...] è fondamentale il **RACCORDO** con la famiglia [...]». (Linee Guida, 2011, punto 3.1)

- delibera del PDP del CdC (**ENTRO IL PRIMO TRIMESTRE = 30 NOV**), firmato da
 - Dirigente o suo delegato
 - tutti insegnanti
 - famiglia o studente se maggiorenne (meglio sempre = RESPONSABILITA')
- copia data alla famiglia

~~«la segreteria mi ha chiamato di venire a firmare il PDP, ma non lo ho mai visto prima»~~

10) SOLO per l'anno finale in cui ci sono gli esami

(es. terza media, quinta superiore...) la certificazione DEVE arrivare a scuola entro il 31 marzo. (CM n. 8, 6 marzo 2013)



BUROCRAZIA O STRUMENTO?

Compilato da **TUTTI** i docenti

(coordinatore – insegnante di sostegno –
referente DSA o area Sostegno)

CONSULENZA = OK

CASO REALE

- A **gennaio** un genitore va dal Dirigente lamentando che per legge il PDP doveva essere pronto a fine novembre
- Il Dirigente incarica il coordinatore area sostegno e un insegnante di sostegno di redigere il PDP per alunno che non è nelle loro classi, quindi, a loro sconosciuto

RIFLESSIONE

Legge 107, 2015, Buona Scuola, comma 7, obiettivi prioritari «il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali»



Cosa deve contenere PDP

Dati anagrafici

Tipologia del disturbo

Attività didattiche individualizzate

Attività didattiche personalizzate

Strumenti compensativi

Misure dispensative

Forme di verifica e valutazione personalizzate
(DM 5669, 2011)



Burocrazia o strumento?

Cosa rende un PDP «solo burocrazia», quindi non usato concretamente?

- 1) Eccessiva lunghezza (30/40 pagine)
- 2) Dati inutili o ripetitivi (dati anagrafici = nome, nato a... in provincia di...residente a.... Via....numero di telefono.....genitoricodice fiscale....., numero di telefono di entrambi i genitori.....)



Burocrazia o strumento?

- a. I dati anagrafici sono già presenti in segreteria, non servono nel PDP. Serve MOLTO tempo per recuperarli in segreteria;
- b. sono dati legati alla privacy, quindi, rendono il documento quasi «top secret» anche per gli insegnanti – purtroppo «sviste» ci sono;
- c. Problema = supplenti appena arrivati, docenti con molte classi (es. inglese = 6 classi, 4 PDP in ogni classe, tot. 24 PDP. Li ricorda tutti?????. Diritto, Informatica, 9 classi, 36 PDP!!!!!!!!!!!!!! Religione, 18 classi Inoltre, i PEI per legge 104) **~~RISCHIO~~ = REALTA'**



Burocrazia o strumento?

CASI REALI

- 1) Il PDP dopo alcune correzioni viene lasciato in aula ricevimento genitori. Il genitore arriva e trova il PDP del figlio in quell'aula.
- 2) All'insegnante coordinatore di classe serve il PDP per discutere alcune modifiche. Si reca in segreteria. La segretaria teme di violare la privacy. Chiede alla vicepresidente che non è sicura e chiede al dirigente. E' chiuso a chiave in ufficio e impegnato, non può essere disturbato. Per quel giorno ... niente discussione di modifica.



Burocrazia o strumento?

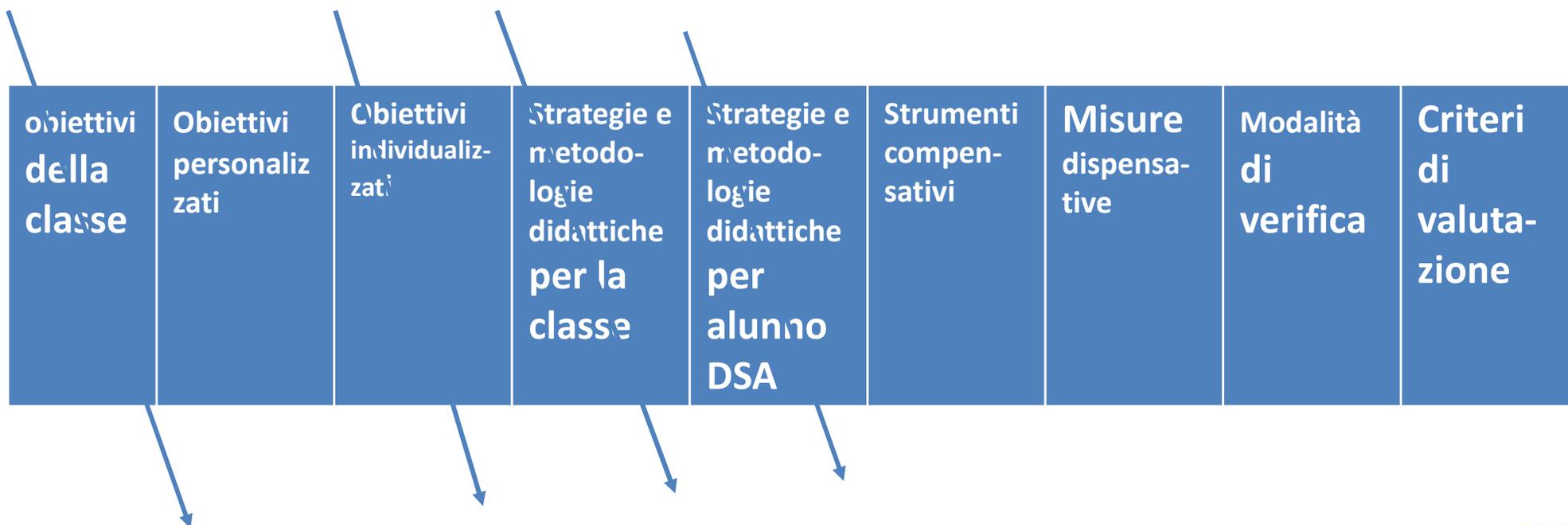
SOLUZIONE?

- 1) NB mettere SOLO nome e cognome sulla seconda pagina. Quando lo si trasporta in segreteria o alle riunioni non si vede il nome!!!
- 2) L'insegnante può tenere una copia solo della parte relativa alla sua materia con strumenti compensativi e dispensativi, modalità di verifica e valutazione, in una tabella di una sola unica semplice pagina, con un codice/ soprannome (non INIZIALI!!!!) che non la renda associabile all'alunno DSA.



Burocrazia o strumento?

Troppe colonne da compilare rendono più lenta, lunga, inefficace la preparazione del PDP



Burocrazia o strumento?

SOLUZIONE?

- 1) Gli obiettivi per la classe sono già inseriti sia nella programmazione di classe, sia nella programmazione di ogni singola materia;
- 2) Gli obiettivi individualizzati sono un controsenso perché la normativa prevede gli obiettivi della classe per i DSA. Inoltre, individualizzare vuol dire portare agli stessi obiettivi, ma con strategie diverse



Burocrazia o strumento?

3) Strategie e metodologie didattiche per la classe sono già presenti sia nella programmazione di classe che di ogni singola materia



Burocrazia o strumento?

4) Strategie e metodologie didattiche per alunno DSA

Strategie e metodologie didattiche per alunno DSA	Strumenti compensativi
Uso di mappe mentali e concettuali	Mappe mentali e concettuali

SOLUZIONE

Meglio inserire le strategie e le metodologie tra gli strumenti compensativi (Cfr. AID, Insegnare agli studenti con DSA, Erickson, 2020)



Burocrazia o strumento?

PDP per tutti i BES?

PDP (obbligatorio per DSA)

PDP (facoltativo) per altri BES non legge 104.

- a. Documento unico, con molte sezioni, si compila solo la parte che interessa. Crea confusione.
- b. Due documenti diversi per DSA e per altri BES. Soluzione ottimale.



Burocrazia o strumento?

SOLO PDP A CROCETTE?



Burocrazia o strumento?

SOLO CROCETTE?

- 1) Focus = la frase già scritta non la persona
- 2) Rischio = non descrivano le caratteristiche specifiche – ESAMI con commissari esterni??
- 3) Contraddicono personalizzazione e individualizzazione
- 4) Adattamenti = difficoltosi. Solo se fatti al computer, ma spesso sono fatti a mano e...



Burocrazia o strumento?

Acrobazie calligrafiche

Es. ■ Usa mappe mentali

Usa	nelle verifiche e nelle interrogazioni	mappe mentali	solo se non riesce a ricordare
-----	---	---------------	--------------------------------------



Burocrazia o strumento?

SOLUZIONE?

OTTIMALE = informazioni sulla persona specifica

Il PDP precompilato con possibilità di crocette
può essere di guida



Cosa deve contenere PDP

- 1) Punti di forza e di debolezza desunti:
 - dalla diagnosi e dall'OSSERVAZIONE

Non solo elenco di cose che non sa fare.

Punti di forza servono per capire come può compensare

NORMATIVA (DM 5669, 2011), art. 4, punto 2, «[...] proposte di insegnamento che tengano conto delle **abilità possedute** e **potenzino anche le funzioni non coinvolte** nel disturbo.».



Esempio analisi punti di forza e debolezza

Punti di forza	Punti di debolezza
QI totale di 105 (la media è 100) Quindi, ha del potenziale, ma si tratta di una media, quindi, è necessario analizzare gli altri indici di intelligenza nella diagnosi	All'interno del QI, l'Indice di Comprensione Verbale (ICV) è 86. E' medio-basso. Quindi, l'alunno farà fatica nella conoscenza lessicale.
All'interno del QI l'Indice di Ragionamento visuo-percettivo (IRP) è 126 indicando un punto di forza individuale essendo decisamente superiore alla media. Quindi, per l'alunno è utile usare strategie come le mappe, schemi ecc..	Se invece l'Indice di Raginamento visuo-percettivo (IRP) è basso allora usare mappe e schemi può confondere l'alunno perché si orienta a fatica nello spazio dello schema. In questo caso è più utile esercitare domande brevi e risposte brevi.



DIAGNOSI

- Più è dettagliata più aiuta i docenti
- I docenti devono essere formati a saper leggere le diagnosi



STRUTTURA PDP

- 1) COPERTINA = ANONIMA
- 2) Nome alunno sulla seconda pagina (privacy)
- 3) Punti di forza e di debolezza desunti dalla diagnosi
- 4) Osservazioni (se troppe = ALLEGATI)



STRUTTURA PDP

OSSERVAZIONI (basta mezza pagina sintetica)

- 1) Elementi significativi del pregresso desunti dagli incontri con famiglia, psicologa ecc...
- 2) Osservazioni della famiglia
- 3) Osservazioni dell'alunno/a = **IMPORTANTE** per **CONSAPEVOLEZZA, AUTONOMIA, AUTOEFFICACIA**

POSSIBILI DOMANDE GUIDA

- a. Dove trovi più difficoltà?
 - b. Che strategie usi?
 - c. Cosa ti vuoi impegnare a fare quest'anno?
- 4) Osservazioni del consiglio di classe



STRUTTURA PDP

DUE MODALITA'

1) Per OGNI materia indico individualizzazione, personalizzazione, strumenti compensativi, misure dispensative, verifiche e valutazione

(**rischio** = documento molto lungo, burocrazia, rischio ripetizioni inutili, copia incolla es. «uso della tavola delle formule matematiche ... in italiano!!)

1) Una parte comune a tutte le materie e poi ogni materia aggiungerà se ci sono delle indicazioni specifiche

(**vantaggio** = documento più snello, strumento più agile da usare)



STRUTTURA PDP

MATERIA	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE	MODALITA' DI VERIFICA	CRITERI DI VALUTAZIONE
Italiano				
Storia				
Inglese				
Matematica				

Strumenti compensativi	Misure dispensative	Modalità di verifica	Criteri di valutazione
Per tutte le materie			
Inglese	Solo informazioni non inserite sopra come obiettivi personalizzati		
Matematica			



Cosa deve contenere PDP

2) In base ai punti di forza e debolezza si stabiliscono

2.1 le attività **individualizzate** = con quali strategie didattiche si vuole portare lo studente agli stessi obiettivi di tutta la classe

.

Per questa parte spesso viene fatto riferimento alla programmazione per tutta la classe e nel PDP si specificano le metodologie negli strumenti compensativi (vedi slide successive).



Cosa deve contenere PDP

2.2 e attività di **personalizzazione** = si possono prevedere obiettivi «**diversi**» (più alti, per alunni plusdotati = QI maggiore di 130, o più bassi) da quelli previsti dalla classe. (**DIVERSO** = SPECIFICO per l'alunno)

PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA = LEGGE 104



Questa parte può generare problemi, a volte, si preferisce non specificarla per iscritto e valutare meglio durante l'anno e si fa solo riferimento agli strumenti compensativi e dispensativi (vedi slide successive).



PERSONALIZZAZIONE

Linee Guida

«Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata [...] attraverso [...] varietà di metodologie e strategie didattiche [...] la sinergia tra didattica individualizzata e personalizzata [...]»

«L'adozione di misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati [...] in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi [...]»



PERSONALIZZAZIONE

OBIETTIVO GENERALE DELLA CLASSE = CONOSCERE L'AUTORE E LE SUE OPERE

Programmazione differenziata =
obiettivi differenziati = legge 104
= PEI per obiettivi differenziati

- L'alunno cerca le immagini di quell'autore e delle copertine delle sue opere, non gli verrà richiesto di conoscere altro.
- L'alunno realizzerà un disegno che illustra il contenuto di un'opera di quell'autore

Programmazione con PDP = individualizzata,
personalizzata = legge 170

- L'alunno oltre alle conoscenze dell'autore e delle sue opere approfondisce la seguente opera.
- L'alunno conosce l'autore e le sue opere, ma non le date legate alla vita e alle opere, né deve memorizzare i nomi di tutti i personaggi (usa lista di nomi e dati/date come supporto), ma approfondisce una opera, approfondisce il parallelo con...



Esempi personalizzazione

MEMORIZZAZIONE DIFFICOLTOSA

l'alunno NN in Inglese perseguirà

gli obiettivi minimi NEI SEGUENTI ARGOMENTI

– devono essere specificati nella programmazione di materia/area –

es Scuola Alberghiera – inglese – nomi in inglese di tutti i tipi di bicchiere = per alunno NN si richiederà per le liste di parole i due/tre tipi più comuni e per gli altri consulterà le liste



Esempi personalizzazione

STORIA – OTTOCENTO italiano

L'alunno NN

poiché (deve esserci una ragione) la sua memoria di lavoro risulta (vedi diagnosi e/o osservazioni del team docenti) ...

allora in storia non gli verrà chiesto di memorizzare tutte le date, e i nomi dei vari capi di governo nell'Ottocento italiano.

ESEMPIO

potrebbe approfondire con una ricerca:

- elementi legati alla storia degli usi e dei costumi,
- la vita di compositori italiani famosi dell'Ottocento.



Esempi personalizzazione

Ideale = classe (per tutti la conoscenza dei fatti principali dell'Ottocento) = GRUPPI = diversi aspetti Ottocento

Alunno con disabilità e PEI	→	Immagini su Ottocento + inserito in un gruppo di appoggio
GRUPPO 1	→	quiz su date e nomi
GRUPPO 2	→	Scoperte scientifiche dell'Ottocento
GRUPPO 3 Ecc.....	→	Usi e costumi dell'Ottocento: condizione della donna, vestiario, feste religiose e culturali, organizzazione delle famiglie, dei gruppi sociali in città, campagna, montagna, mare.



L'INCUBO DEL PROGRAMMA

1) Programmi ministeriali  programmazione

2) Alcuni ARGOMENTI sono la BASE per quelli successivi

Se non conosco il presente di un verbo, non posso imparare il passato

ATTENZIONE a non ESAGERARE

«Non posso non fare quell'autore»



L'INCUBO DEL PROGRAMMA

Conoscenze = es. ripeto quello che l'insegnante/libro ha detto a lezione su quell'autore

Abilità = es. so leggere e ripetere

COMPETENZA = STRATEGIA CONSAPEVOLE

(uso le conoscenze e le abilità, secondo una strategia consapevole ,adattata di volta in volta al nuovo contesto)

L'AUTORE NON FATTO → AUTONOMIA



COMPETENZE CHIAVE

8 COMPETENZE CHIAVE

IMPARARE A IMPARARE

Metodo di studio, strategie, competenze

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 8 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente)



MATERIE COINVOLTE

RISCHIO

«Essendo dislessico, non riguarda matematica /educazione fisica»

- Nella lettura dei problemi/consegne di matematica sorgono problemi
- La difficoltà di lettura interferisce con la contemporanea riflessione aritmetica

SB1

Luisahatre ntacar amellelama mmalere
galaaltrete. Qu antecara melleha?



Diapositiva 48

SB1

Stefano Benti; 11/10/2021

MATERIE COINVOLTE

Problemi di formulazione

Luisa ha venti caramelle cinque **in più** di Marco.
Quante caramelle ha Marco?

C'è scritto «in più», ma deve compiere una
operazione con «-»



MATERIE COINVOLTE

SOLUZIONE

SUPERIORI/MEDIE

Abituarli a creare un elenco delle richieste contenute nella consegna

- 1) Trova
- 2) Calcola
- 3) Confronta...



MATERIE COINVOLTE

EDUCAZIONE FISICA

- 1) Devo memorizzare per una verifica scritta tutti i nomi delle ossa dell'apparto scheletrico?
- 2) Deve memorizzare diversi passaggi con procedure sequenziali che implicano memoria procedurale? Nel quadro svedese si comincia appoggiando prima la destra e poi incrociando la sinistra, avendo cura di afferrare con una mano un lato della sbarra e con l'altra l'altro lato, si esegue una rotazione e si scivola nel quadrante sottostante poi nel quadrante sottostante ...
- 3) Deve memorizzare diversi nomi di esercizi? Deve eseguirli o nominarli ?

Altre materie apparentemente non coinvolte

ATTENZIONE valgono le problematiche generali



Cosa deve contenere PDP

3) Strumenti compensativi

- strumenti tecnici,
- strategie, metodologie compensative

(vedi individualizzazione e personalizzazione)

Compensare = NON facilitare ma aggirare una barriera

(es. occhiali da vista)



Esempi di Strumenti compensativi

Sintesi vocale	Registrare le lezioni (selezione!!!)
Fotografare la lavagna (selezione!!)	Uso computer, tablet ecc...
Uso calcolatrice	Lettere distanziate non strette Font ad alta leggibilità (lexia ecc...)
Dizionari digitali, online	Mappe mentali concettuali, schemi, organizzatori grafici vari, supporti per la memoria ecc...



Esempi di Strumenti compensativi

Metodo di insegnamento soprattutto visuale	Tavole con formule, verbi irregolari, liste di nomi, date, termini tecnici
Testi ridotti per lo studio	Verranno forniti testi con sottolineate o indicate le parti più importanti
Fotocopia degli appunti presi in classe da un compagno e controllati dall'insegnante	Uso di un quaderno con solo le regole teoriche
Uso di schemi guida per la spiegazione, verifiche	Nelle lingue, ma anche in altre materie verranno privilegiati esercizi di <i>matching</i> dove sono già indicate le parole o le definizioni che dovranno solo essere abbinate tra loro
Schemi guida per la produzione di testi scritti secondo diversi modelli per le diverse tipologie testuali nelle diverse materie	



Esempi di Strumenti compensativi

Il primo strumento compensativo è un buon metodo di studio = avere strategie efficaci che tengano conto della diversità dei compiti, e che parta dalla consapevolezza delle proprie caratteristiche



Esempi di Strumenti compensativi

Docente: «Ha il PDP già da qualche mese, ma non migliora...»

ATTENZIONE:

- è necessario TEMPO per imparare a usare strategie; QUANDO è stata scoperta la dislessia?
- Qualcuno le spiega?



COMPETENZE e STRUMENTI

DM 5669, 2011, art. 4, punto 4, «Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, **curando particolarmente** l'acquisizione, da parte dell'alunno e dello studente, con DSA delle **competenze per un efficiente utilizzo** degli stessi.»

«fai le mappe a casa» → Le sa fare?
Sono adatte a ..?

«usa lo schema del libro, del compagno» → Competenza?
«cerca le mappe sul web» → OK all'inizio

«usa il computer per scrivere le mappe» → Tempo



Esempi di Strumenti compensativi

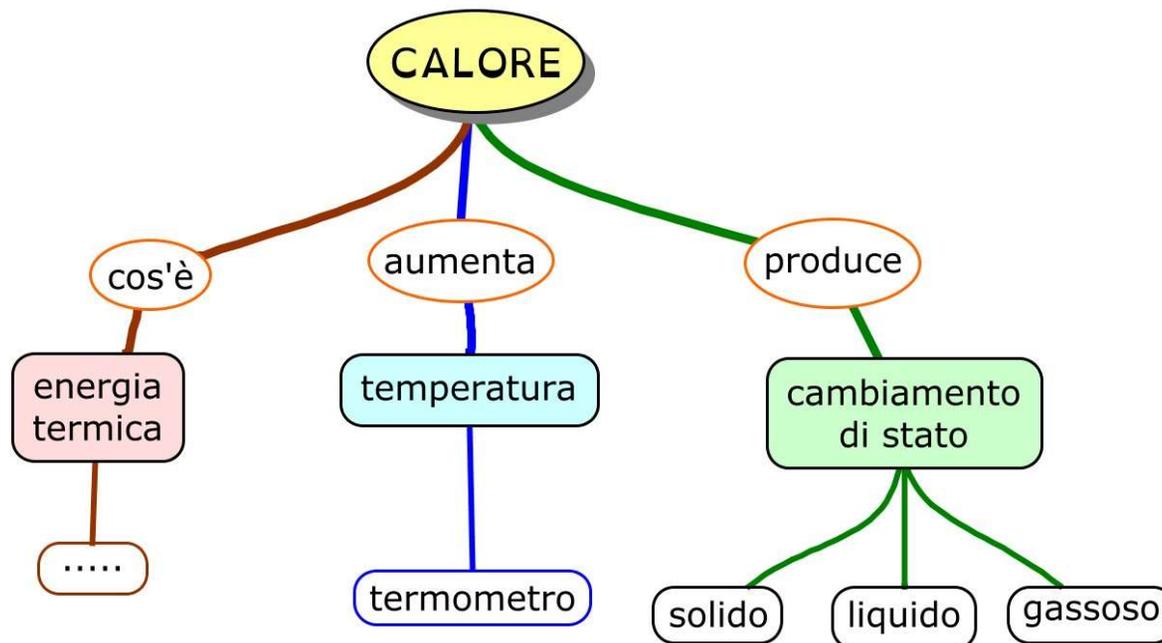
tra gli strumenti compensativi specifichiamo meglio le strategie compensative:

- per DSA associare immagini e parole
- l'insegnante corregge gli schemi, mappe preparati dallo studente (all'inizio spiegare come si fa = insegnante, tutor, genitore - poi gradualmente accompagnato a fare da solo)
- (ma non sempre, controllare bene la diagnosi!!!)



mappa concettuale

esempio



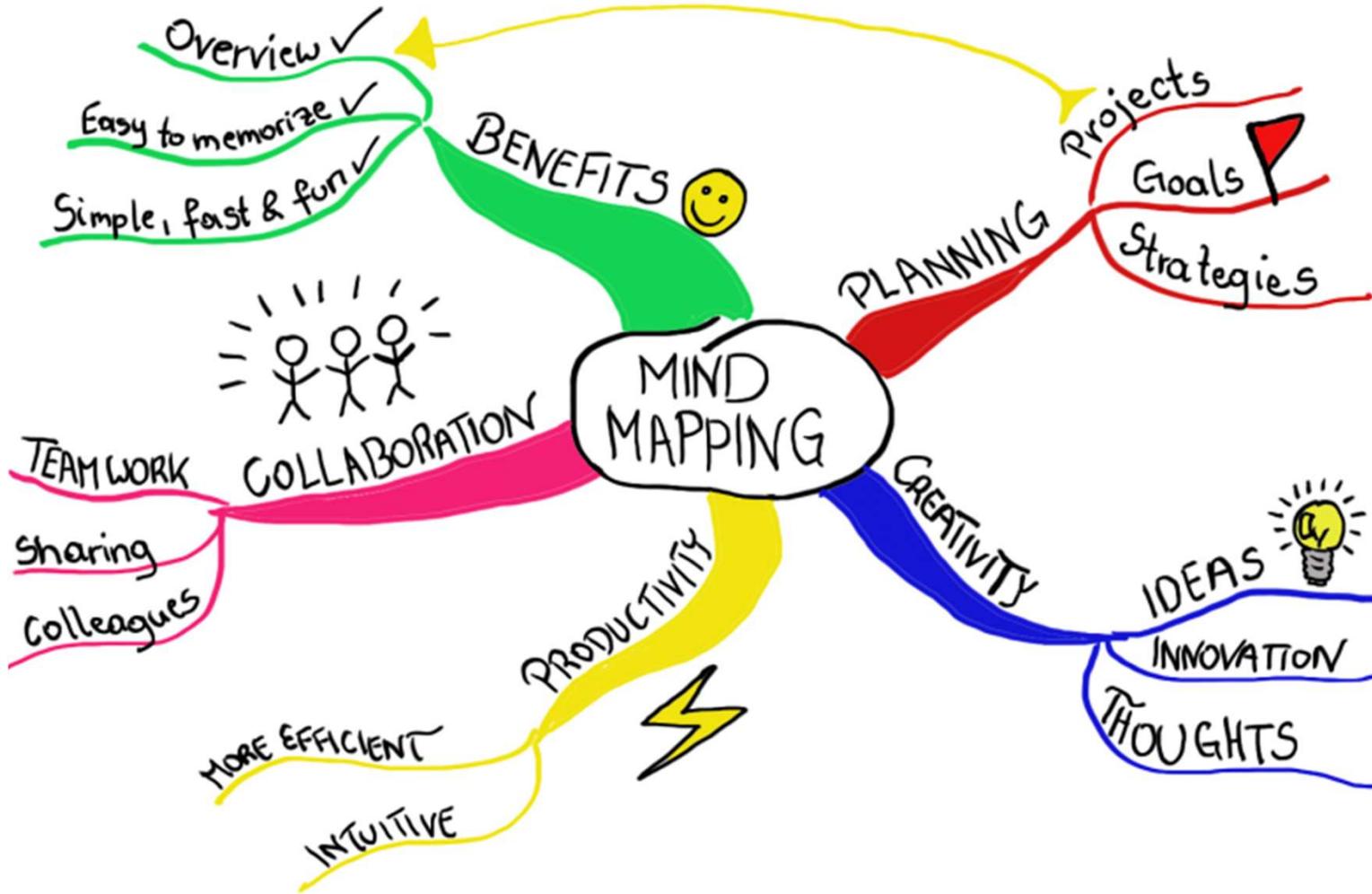
MAPPE per la SCUOLA
www.mappe-scuola.com



mappa mentale

esempio

da google immagini smartroads.it



Esempio di supporto per la memoria

adattato da Insegnare agli studenti con DSA, a cura di AID, Erickson, 2020

Verifica di storia		
Ostrogoti		Dal 4... al 5 ...
Teodorico		Chi sconfigge?
Giustiniano		Dal 5..... al 5.....
Chi è?		
Cosa fa?		
Rapporto con la Chiesa		Non riconosceva il P.....
Chi nominava?		Si divide in



Mappe per studiare e per le verifiche

- A) si può studiare su mappe come nei due esempi e poi cercare per la verifica/interrogazione di
 - eliminare qualche elemento,
 - usare abbreviazioni
 - Chi lo decide? Gli insegnanti confrontandosi con alunno e famiglia
- B) nell'esempio di supporto per la memoria si vede chiaramente che non è di aiuto se non si ha studiato. Siete in grado di esporlo così come è?



Cosa deve contenere PDP

4) misure dispensative

Dispensare = non svolgere alcune prestazioni perché a causa di quella caratteristica dell'alunno DSA «fanno uno sgambetto» alla prestazione



DISPENSARE



Esempi di misure dispensative

Dispensa dalla lettura ad alta voce	Non aiuta, ma ostacola la comprensione
Dispensa dal rispettare i tempi	Si concede più tempo, in genere 30% in più, ma anche consegnare i compiti/le ricerche in un tempo successivo.
Dispensa da un carico troppo gravoso	NB DSA si affatica MOLTO nella lettura. Se in un esame concedo anche più tempo può essere che ciò non sia di aiuto. Si valuti in alternativa la riduzione della verifica . Ad esempio, si può valutare che anziché dover tradurre in inglese 60 frasi in un ora, forse 20 possono bastare per lui, o meglio ancora per tutta la classe. E se quelli bravi finiscono prima? Si può prevedere una parte facoltativa nella verifica.
Dispensa dalla valutazione di errori ortografici	Docente: «Ma la griglia di valutazione che abbiamo elaborato in area di Lettere prevede di valutare di errori di ortografia». Il PDP prevale sulla programmazione di classe o di area , quindi, si elaborerà una griglia specifica per questo alunno.



Esempi di misure dispensative

Dispensa dalla memorizzare tabelline, date, nomi, liste di parole

Valuta il docente di ogni materia se farlo e in che misura. Nella diagnosi sono fornite indicazioni, ma è il CdC che decide e **se ne assume la responsabilità legale**. Se si osserva che a fronte di difficoltà nella memoria di lavoro, con l'uso di **mnemotecniche**, riesce a memorizzare un minimo allora questo può essere chiesto, ma deve essere espresso chiaramente nel PDP

No, io tutti i nomi e date li pretendo

Dispensa dal ricopiare dalla lavagna o dal prendere appunti

Dovendo concentrarsi sulla **scrittura** può essere che perda alcune parti importanti della spiegazione oppure non riesce a rileggere la sua scrittura

Ci si può organizzare con funzione fotocamera del cellulare o fotocopiando il quaderno di un compagno dopo che l'insegnante lo ha controllato



Dispensa dalla prestazione SCRITTA nelle lingue straniere

- Si può fare comunque lo scritto negli esercizi, nelle verifiche, ma non lo si valuta
- Si può comunque usare un supporto scritto nelle interrogazioni orali

Si ottiene il diploma normale come tutti senza indicazione di questa dispensa



Esonero dalle lingue straniere

NON si affronta lo studio della **lingua**

ATTENZIONE ...

Scuole SUPERIORI

NON si ottiene il **diploma**, solo attestato dei crediti formativi

SCUOLE MEDIE

SI OTTIENE COMUNQUE IL DIPLOMA



Per DISPENSA E ESONERO

SOLO se tutte 3 condizioni

- 1 indicato nella diagnosi
- 2. richiesto dalla famiglia
- 3 deliberato dal CdC



Cosa deve contenere PDP

5) indicazioni riguardo a verifiche orali e scritte e alla valutazione

NB

il PDP prevale su qualsiasi altra decisione presa dalla scuola



NELLE VERIFICHE

Esempi di **POSSIBILI** indicazioni che possono essere contenute nel PDP

- Riduzione della quantità di esercizi	- Indicazioni di quali esercizi sono facoltativi e quali obbligatori
- Viene concesso più tempo	- Vengono usate domande guida per sostenere la memoria
- Vengono usate le mappe e gli schemi elaborati dall'alunno	- Le interrogazioni saranno sempre programmate
- Integrazione delle verifiche scritte con verifiche orali e il voto varrà come scritto	- Recupero delle verifiche scritte insufficienti con interrogazioni dopo aver concordato un opportuno tempo di preparazione/revisione degli errori



NELLE VERIFICHE

- Fornire testi scritti più sintetici o con già sottolineate le parti essenziali

- Durante la verifica l'insegnante legge ed eventualmente spiega la consegna ad alta voce a tutta la classe

- Per le interrogazioni la quantità di materiale da studiare viene suddiviso in più interrogazioni NON in una unica interrogazione su vasti argomenti

- Nelle verifiche scritte vengono privilegiate le domande brevi che prevedano risposte brevi o domande a completamento

- Se nelle verifiche ci sono scelte multiple, queste ultime non saranno ambigue, quindi, non avranno doppie negazioni o strutture sintattiche troppo complesse (affermativa meglio della negazione, attivo meglio del passivo)

- Nelle domande a risposta aperta verranno usati schemi guida
Es. Quali sono le cause e conseguenze della prima guerra mondiale?
SCHEMA

Es. Quando non sono da ritenersi irrinunciabili le seguenti condizioni?

Meglio: Quando le seguenti condizioni non sono obbligatorie? Quando le seguenti condizioni sono facoltative?

Cause	Conseguenze
1. pretesto	1. confini
2. alleanze	2. sociali

VALUTAZIONE

Esempi di **POSSIBILI** indicazioni che possono essere contenute nel PDP

- Si valuta di più il **procedimento** nell'esecuzione dell'esercizio rispetto al **risultato**

- Si valuta più il contenuto che non la forma

- Si **valuta più la prestazione orale** pur mantenendo la verifica scritta

- Nelle lingue straniere, in latino e in italiano si valuta come corretto anche il **termine scritto come si pronuncia**

- Incentivare forme di autovalutazione per portare a consapevolezza, autonomia,

- Si valuta di più il ragionamento rispetto alla prestazione di memoria

- Nelle lingue straniere e in latino si valuta in base agli **obiettivi minimi** (solo nelle scuole superiori) previsti nella programmazione d'area



VALUTAZIONE

- Se si riceve un voto nello scritto e **si integra** con un orale il voto scritto non sarà la semplice media di scritto e orale, ma si effettuerà una valutazione complessiva di quello che l'alunno dimostra di sapere.

Es. voto della verifica scritta **2**, interrogato sullo stesso argomento per essere sicuri che la prestazione scritta non sia stata bloccata da qualche caratteristica che non è stato possibile compensare, così l'insegnante si rende conto della reale conoscenza sull'argomento e valuta un voto complessivo riportato a registro per quella verifica scritta, es **6** perché conosce sufficientemente l'argomento, oppure **5**, **2** perché non conosce l'argomento



E' giusto?

Come insegnante come posso valutare alcuni errori a qualcuno ed ad altri no?

Normativa:

- Legge 170 art. 5, punto 4. «Agli studenti con DSA sono garantite [...] adeguate forme di verifica e valutazione, anche per [...] gli esami di Stato [...]»
- D M 5669, art. 6, punto 1: «La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici [...]»



Strategia didattica

All'inizio dell'anno si fa un «contratto didattico»
insegnante – classe (vedi studiosi di *cooperative learning*)

= regole di classe

- Cosa si aspetta l'insegnante dalla classe
- Da professionista valuta chi ha bisogno di cosa : Marco deve studiare più vocaboli, Maria più grammatica, a Luisa non considero gli errori di copiatura perché ha una vista debole.....
- «Senza bisogno di giustificare ogni volta a voi classe perché per un compagno ho deciso una cosa e non la stessa che ho deciso per voi. Chi è il professionista?».



A LIVELLO PSICOLOGICO: esempi

CARATTERISTICA PSICOLOGICA	INTERVENTO
HA CRISI DI PANICO	<p>Nel PDP verrà inserita la possibilità di recuperare voti insufficienti senza fare media matematica</p> <p>Nel PDP si specifica che non ci saranno verifiche a sorpresa o interrogazioni non programmate</p>
TEME FORTEMENTE IL GIUDIZIO DEGLI ALTRI FINO A BLOCCARSI	<p>Nel PDP si prevede che non venga interrogata davanti alla classe, ma secondo altre modalità (un compagno interroga, oppure si osserva l'esecuzione di un compito e si valuta)</p>
PRESENTA SINTOMI DEPRESSIVI CON SOMATIZZAZIONI	<p>Nel PDP si prevede la possibilità di concordare mole di lavoro, tempi, modalità di verifica.</p> <p>Nel PDP si prevede di gratificare gli sforzi con...</p>
TREMA QUANDO PARLA DAVANTI ALLA CLASSE	<p>Nel PDP si inserisce che si potenzieranno i lavori nei piccoli gruppi, si valuterà la prestazione mentre parla nel gruppo, lo si farà interrogare in un piccolo gruppo dai compagni che si pongono domande a vicenda.</p>



STUDIO DI UN CASO

ARNO (nome inventato)

- PDP: l'alunno recupera le verifiche scritte con una interrogazione orale
- Il Collegio Docenti delibera che gli esami di riparazione a settembre sono SOLO scritti
- Arno sostiene gli esami di riparazione a settembre solo in forma scritta = NO!



STUDIO DI UN CASO

- IL PDP prevale sulla decisione del Collegio Docenti per tutti gli alunni in generale,
- deve essere mantenuto quanto scritto nel PDP per cui l'alunno deve fare anche l'orale se nel PDP è scritto che compensa/integra la prestazione scritta con quella orale



STUDIO DI UN CASO

Nel PDP si legge «l'alunno può usare le mappe nelle verifiche e nelle interrogazioni».

Può in italiano è ambiguo, indica «avere il permesso», ma anche «avere la capacità, la possibilità». Dunque è meglio usare il presente nel PDP: «L'alunno usa le mappe in questi casi..»



STUDIO DI UN CASO

SCUOLA A - ARNO (nome inventato)

- Docente + Dirigente «può vuol dire che a volte le usa a volte no, decide il docente»
- Colloquio DIPLOMATICO e rispettoso (si ottiene di più con frasi tipo: «volevo riflettere con Lei sulle conseguenze di questa decisione....vorrei capire meglio....., ma se si fa in questo modo non si rischia che....»
 - 1. prima con il docente
 - 2. con la dirigente (che ha capito e ha agito)
 - 3. se necessario contattare Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo, area D, tel 035-284-220
ufficioinclusione.bg@istruzione.it



STUDIO DI UN CASO

SCUOLA B Alice (nome inventato)

- Docente: «io posso dare le mappe durante le interrogazioni a sua figlia come non posso, decido io»
- Madre si consulta con formatore AID, informa il dirigente che chiede il giorno in cui verrà interrogata Alice
- Dirigente entra in classe durante l'interrogazione e si siede ad osservare, la docente dà spontaneamente le mappe ad Alice, da allora in poi più nessun problema



STUDIO DI UN CASO

ANNA (nome inventato)

Docente: ma come è possibile dopo tanti anni usare ancora gli strumenti compensativi e dispensativi, allora non c'è stato nessun miglioramento!

Preside: benissimo! Allora da ora in poi nessuno di voi può più usare gli occhiali da vista! Ma come, dopo tanti anni che li portate la vostra vista non è migliorata?



STUDIO DI UN CASO

La famiglia e la scuola purtroppo sono in disaccordo per il PDP

La **famiglia rifiuta** di firmarlo

La scuola **DEVE comunque procedere con il PDP** (DM 27 dicembre 2012) e chiederà alla famiglia una dichiarazione scritta con le motivazioni da allegare al PDP (vedi Aid, **Insegnare agli alunni con DSA**, Erickson, Trento, 2020, p. 79)



STUDIO DI UN CASO

Arriva il PDP alla fine del primo quadrimestre.
Insegnante «Ormai la valutazione è stata fatta
senza il PDP e i voti sono già a registro nel
computer»



Normativa – **flessibilità** didattica



decide l'insegnante e il CdC NON il computer!!!!



Per gli ESAMI?

- Quello che è stato scritto nel PDP deve essere applicato anche in sede di esami. Quindi, tutti gli strumenti compensativi e dispensativi del PDP in tutti i cicli di scuola ,
(DECRETO N. 62, 2017, Buona Scuola, e successive OM per gli esami di stato)
- es nella prova scritta d'esame sono previsti tre quesiti, ma per alunno DSA è previsto che ne svolta solo due. Possibile? Sì, se deliberato nel PDP



Per gli ESAMI?

Per le Superiori

Ordinanza Ministeriale n. 45 del 9 marzo 2023, art. 25

Comma 1

«... i DSA ... sono ammessi ... sulla base del PDP»

Comma 2

«La commissione ... sulla base del PDP e di tutti gli elementi conoscitivi forniti dal consiglio di classe, individua le modalità di svolgimento delle prove d'esame ... i candidati con DSA possono utilizzare, ove necessario, **gli strumenti compensativi previsti dal PDP e possono utilizzare tempi più lunghi...**»



Per gli ESAMI?

- Se alunni DSA hanno dispensa dalla lingua scritta e tale lingua è oggetto di prova scritta, verrà sostituita con una prova orale

Per le Superiori

vedere ogni anno Ordinanza Ministeriale per gli esami di stato. Negli ultimi anni sempre ribadito all'art. 21 quanto esposto per BES e DSA. Es. **OM n. 45 del 9 marzo 2023, art. 24, comma 4 e comma 5.**



Per gli ESAMI?

Per il Primo Ciclo

La Nota 5772/2019 conferma l'art. 6 delle Linee Guida del MIUR = PDP con strumenti compensativi e misure dispensative vale anche all'esame finale.



Per gli ESAMI?

Studio di un caso

Commissione d'esame = le mappe che usa lo studente non sono mappe, sono riassunti e quindi non vanno bene

SOLUZIONE

Nel PDP allegare un esempio di mappe per ogni materia e quello che c'è nel PDP vale



PDP = CONTRATTO

La **scuola** si impegna a rispettare e a mettere in pratica quanto ha scritto pena la nullità della valutazione in sede di un eventuale ricorso + RACCORDO con la famiglia

La **famiglia** si impegna a monitorare l'andamento scolastico, lo svolgimento dei compiti, lo studio (non oberata di richieste)

Lo **studente** si impegna a fare tutto il possibile per mettere in pratica quanto concordato



PDP = PROMOZIONE GARANTITA?

NO!

Si può essere bocciati se

- 1) Alunno Non rispetta gli accordi contenuti nel PDP
- 2) Se nonostante l'uso DIMOSTRATO di tutte le strategie contenute nel PDP non si raggiunge la sufficienza



PDP è sempre lo stesso per tutto l'anno?

La scuola **PUO'**

- Integrare
- Aggiornare
- Modificare

il PDP, ogni volta che emergano nuovi elementi che modificano la situazione descritta nel PDP

Es. Si era previsto che le verifiche fossero di uguale lunghezza come per il resto della classe. A fronte di numerose insufficienze si decide, in corso d'anno, di modificare questo punto



PDP è sempre lo stesso per tutto l'anno? DEVONO

esserci **incontri periodici** (art. 5, comma 3, Legge 170/2010) a cadenza mensile o bimestrale –
Linee Guida MIUR, 2011, p. 25) tra scuola e
famiglia per monitorare il PDP, pena la nullità
della valutazione (vedi sentenze tribunali
regionali)



INCONTRI PERIODICI

Se ci sono difficoltà perché il PDP non viene applicato da alcuni docenti o perché l'alunno non si attiene alle indicazioni è consigliabile redigere un **verbale negli incontri scuola-famiglia**, farlo firmare alla famiglia, tenerne copia allegata al PDP

Se la scuola non lo fa, si può inviare una mail con cui si ribadisce, per chiarezza ed evitare di non essersi capiti, quanto è stato detto nell'incontro



COMUNICAZIONE

1) INSEGNANTE COMUNICA

- La scuola non fa diagnosi

- Evitare linguaggio clinico o evocativo di:

Affetto da, disturbo, malattia, comorbilità, handicap, disabilità, il tuo problema

«DEVI andare dallo psicologo, neuropsichiatra infantile per capire»

—————> Voi come vi sentireste?

- caratteristiche, punti di forza e debolezza

«I risultati sono inferiori alla tua intelligenza, sarebbe utile valutare i punti di forza e di debolezza»



COMUNICAZIONE

- Evitare aggettivi = giudicanti

E' disattento, demotivato, maleducato....è immaturo.....

- Evitare espressioni assolute che non aiutano a individuare il problema = SEMPRE, MAI

Suo figlio non sta MAI attento

Devo SEMPRE dirgli di copiare dalla lavagna

IN QUALI CONTESTI/SITUAZIONI? Scrivo alla lavagna in modo comprensibile? Se mostro un video sta attento? Spiego stando sempre e solo seduto alla cattedra? Faccio uno schema alla lavagna? Come uso la lavagna? La divido in settori? Do il tempo di leggere, capire, ricopiare? Scrivo alla velocità della luce con la mia grafia e poi cancello subito perché per la fine dell'ora devo aver finito?



COMUNICAZIONE

- Descrizione DEI FATTI

Quando spiego noto che non prende appunti e il suo sguardo non è rivolto alla lavagna

- ATTENZIONE - linguaggio tecnico = diverso da quello comune

Suo figlio ha problemi nella logica (per un matematico è un settore specifico della matematica)

(linguaggio comune) Logica = ragionamento = non ragiona, ha un ritardo mentale?



COMUNICAZIONE

RISCHIO

RIFIUTARE

1) Meccanismi di difesa del genitore

«Ma no, mio figlio è solo un po' distratto... ma sicuramente non è una patologia»

1) Meccanismi di difesa/ rabbia dello studente

«Io non ho bisogno di uno psicologo e non ci vado proprio»

«Quell'insegnante vuole mandarmi dallo psichiatra ...»

1) Le figure di clinici

«Ma se poi lo porto in uno studio in cui c'è scritto fuori, psicologo, cosa penserà?»

«Si rende conto che se lo porto in neuropsichiatria infantile in sala d'attesa ci sono anche bambini con handicap gravi. Come si sentirà?»

~~DIAGNOSI~~

~~INTERVENTI~~



COMUNICAZIONE

2.1) L'insegnante **COMUNICA** con l'alunno

- Evitare di parlare del suo «problema» davanti alla classe

«Ah, già tu hai bisogno delle mappe»

«Per quelli di voi che sono DSA prendete le mappe»

- Parlare invece sempre di punti di forza e di debolezza di tutti

«se uno studente è forte in memoria non c'è bisogno che usi le mappe, chi invece pensa che la sua memoria abbia bisogno di un appiglio per iniziare il recupero userà le mappe. Lo decidiamo io e voi assieme caso per caso»

- **Mostrare disponibilità alla relazione d'aiuto**

Vediamo di risolvere assieme al meglio la situazione

Adesso ci organizziamo assieme bene e impostiamo il lavoro



COMUNICAZIONE

2.2) L'alunno comunica con l'insegnante

- Chiedere cortesemente se possibile...

Ho provato a memorizzare tutto, ma non riesco, sarebbe possibile usare un supporto?

Ho svolto questo esercizio e mi ci sono volute due ore, se nella verifica ci sono 4 esercizi, temo che il tempo, non mi basti. Sarebbe possibile avere meno esercizi oppure fare in modo che alcuni siano facoltativi, così se ce la faccio li svolgo e se invece non ho tempo non sono automaticamente insufficiente?



**CONSAPEVOLEZZA, AUTONOMIA,
AUTOVALUTAZIONE**



COMUNICAZIONE

2) Il GENITORE comunica all'insegnante

- Evitare giudizi o accuse

Ma allora lei non ha letto la diagnosi

Allora non volete aiutare mio figlio

Mio figlio è stato trattato ingiustamente

- Limitarsi ai fatti

Nel PDP/ nella diagnosi c'è scritto che

- Girare la lamentala in una domanda diretta/indiretta

Nel PDP c'è scritto che può usare le mappe nelle verifiche perché non le ha usate in questa verifica?

Se ha problemi di memoria come c'è scritto nella diagnosi non è meglio lasciare che usi degli schemi? Non crede sia meglio

Volevo ragionare con Lei su cosa sia meglio fare per dare la possibilità a mio figlio di esporre quello che studia.



COMUNICAZIONE

- L'insegnante sbotta «basta con questi DSA»

Lasciare sfogare e poi richiamare la normativa e che una volta capito meglio cosa si può fare non è difficile e si possono avere sorprese positive

- L'insegnante commenta «mi dispiace, ma l'alunno non è da liceo, va riorientato»

Ricordare che i DSA arrivano anche all'università e si laureano se si insegna in linea con i loro punti di forza e debolezza e che se abbandonano la scuola si perdono studenti con un grande potenziale.

Il riorientamento viene chiesto dalla famiglia non può essere proposto/imposto per liberarsi di un possibile «caso problematico».



COMUNICAZIONE

PER TUTTI

DIPLOMAZIA =

1) Perdere la faccia – NON accusare, dare giudizi
«Lei ha impedito a mio figlio di usare le mappe»

Magari c'è un motivo. Meglio

«Temo che se non usa le mappe non riesce»

2) Ascolto attivo – riformulare quello che ha detto
l'interlocutore per comunicare che si dà valore a
quello che ha detto

«Quindi, se ho capito bene non ha usato le mappe perché
Lei come insegnante ha valutato che....»



COMUNICAZIONE

3) Mostrare empatia –

«Mi rendo conto che con tanti studenti non sia facile tenere a mente i bisogni di tutti»
«Credo di capire che Lei come genitore vede un figlio in difficoltà e»

- Attenzione a non cadere nell'ironia

«E certo voi professori lavorate così tanto»
«Guai a dare un'insufficienza a suo figlio, vero?»

4) FATTI senza aggettivi

«Nel PDP abbiamo concordato che...»,
«Se deve studiare 100 pagine il giorno prima per il giorno dopo, il tempo non è sufficiente, perché deve fare tutti gli schemi»



COMUNICAZIONE

5) Fare proposta

«Sarebbe possibile fare così...?»

«Si può pensare di agire in questo modo...?»

6) Cercare ALLENANZE INFORMALI

«Mi può aiutare a far pressione sul collega di matematica?»

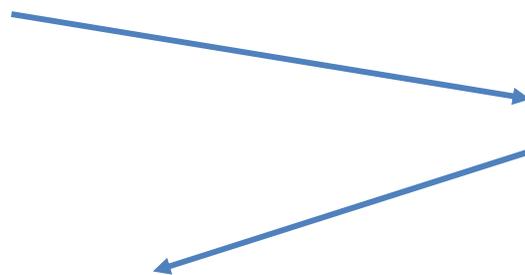
«Non so come posso comunicare al docente di italiano che ...»

«Se noi a scuola aiutiamo vostro figlio in questo e voi a casa fate altrettanto otteniamo che»



COMUNICAZIONE

Se COMUNICAZIONE



CHIUSURA, RISENTIMENTO,

NEL MEZZO



Didattica Inclusiva

PROBLEMA

COME FACCIAMO A INDIVIDUALIZZARE E PERSONALIZZARE PER TUTTI IN UNA CLASSE NUMEROSA?

Direttiva Ministeriale 27/12/2012

DIDATTICA INCLUSIVA → ~~DIDATTICA SPECIALE~~

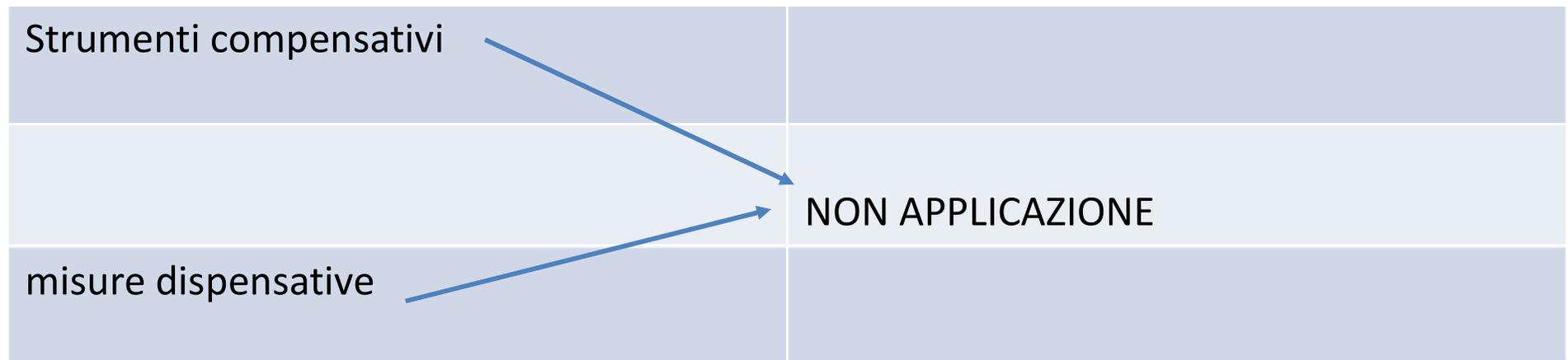
...«DENOMINATORE COMUNE» PER TUTTI GLI ALUNNI E CHE NON LASCI INDIETRO NESSUNO...



Didattica Inclusiva

Didattica inclusiva = che va bene per tutti

RISCHIO



Didattica Inclusiva

SOLUZIONE?

DIDATTICA METACOGNITIVA

- CONSAPEVOLEZZA, AUTOVALUTAZIONE
- INSEGNARE IL METODO DI STUDIO
- INSEGNARE STRATEGIE



COMPETENZE,
COMPETENZE COMPENSATIVE



AUTONOMIA



BILANCIA



Ci sono molti problemi all'inizio di ogni percorso	Ci sono anche molte soddisfazioni in seguito
Ci vuole molta pazienza	Si impara anche a gestire situazioni conflittuali – si diventa più strategici – migliori nel problem solving
Si deve «perdere» molto tempo nei colloqui, nell'aiutare il figlio, lo studente	Si ottiene sempre qualcosa in più rispetto a non investire tempo
Molti docenti non sono preparati sull'argomento e mostrano chiusure	Molti docenti sono appassionati e interessati al benessere degli alunni. Il team di docenti è molto numeroso.



Per i genitori

Legge 170, art. 6, misure per i familiari

Punto 1

«I familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo dell'istruzione con DSA impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili.» —————> PDP

Punto 2

Rimando a contratti collettivi nazionali



LETTURE CONSIGLIATE

(collana AID presso Erickson)

AID, Fabbri Cristina, Rossi Viviana, Tironi Carolina, Ventriglia Luciana, a cura di, 2020, **Insegnare agli Studenti con DSA, Didattica inclusiva dalla scuola dell'infanzia all'università**, Erickson, Trento.

Contenuti: disturbi specifici di apprendimento, didattica inclusiva, diagnosi, PDP, strumenti compensativi e misure dispensative, valutazione, normativa di riferimento per ogni sezione.



LETTURE CONSIGLIATE

AID, Capuano A., Olivieri A., a cura di, 2020,
Insegnare Storia agli studenti con DSA. Strategie inclusive per la scuola secondaria di primo grado, Trento, Erickson.

AID, Iacopini L., Storace F., a cura di, 2021,
Insegnare Filosofia agli studenti con DSA. Strategie inclusive per la scuola secondaria di secondo grado, Trento, Erickson.



LETTURE CONSIGLIATE

Collana Erickson «VERIFICHE PERSONALIZZATE»

- ELEMENTARI
- MEDIE – STORIA - ARITMETICA



BIBLIOGRAFIA

2017 – la parte normativa va aggiornata

Stella G., Grandi L., Peroni M., a cura di, 2017, *Come leggere la dislessia e i DSA. Guida Rapida. Conoscere per intervenire nella scuola secondaria di primo grado*, Firenze, Giunti Edu.

2016 - la parte normativa va aggiornata

Stella G., Grandi L., a cura di, 2016, *Come leggere la dislessia e i DSA. Conoscere per intervenire: metodologie, strumenti, percorsi e schede*, Firenze, Giunti Edu.

2016 – la parte normativa va aggiornata

Redazione Giunti Edu, 2016, *Il PDP. Come e cosa fare. Indicazioni metodologiche e operative per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato. Modelli di riferimento ed esempi concreti*, Firenze, Giunti Edu.

2015 - la parte normativa va aggiornata

Fogaro F., *Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con DSA e altre forme di BES*, in Zambotti F., a cura di, 2015, *BES a scuola. I 7 punti chiave per una didattica inclusiva*, Trento, Erickson.

2014 - la parte normativa va aggiornata

Ciabrone R., Fusacchia G., 2014, *I BES: come e cosa fare, Guida operativa per insegnanti e dirigenti*. Firenze, Giunti Scuola.

2013 – la parte normativa va aggiornata

Capuano A., Storace F., Ventriglia L., 2013, *BES e DSA. La scuola di qualità per tutti*, Firenze, Libriliberi.

2013 - la parte normativa va aggiornata

Fogaro F., *Il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con BES*, in Ianes D., Cramerotti S., a cura di, 2013, *Alunni con BES Bisogni Educativi Speciali. Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della DM 27/12/2012 e della CM n. 8, 6/3/2013*, Trento, Erickson.





AID - Sezione di Bergamo
Bergamo v. Leone XIII 27
Help-line 335 1544157
bergamo@aiditalia.org
bergamo.aiditalia.org